

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato...
L. 20
L. 10
L. 5
L. 3
L. 2
L. 1
L. 0,50
L. 0,25
L. 0,10
L. 0,05
L. 0,02
L. 0,01

Le associazioni non...
L. 20
L. 10
L. 5
L. 3
L. 2
L. 1
L. 0,50
L. 0,25
L. 0,10
L. 0,05
L. 0,02
L. 0,01

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16 Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga...
L. 20
L. 10
L. 5
L. 3
L. 2
L. 1
L. 0,50
L. 0,25
L. 0,10
L. 0,05
L. 0,02
L. 0,01

I manoscritti non...
L. 20
L. 10
L. 5
L. 3
L. 2
L. 1
L. 0,50
L. 0,25
L. 0,10
L. 0,05
L. 0,02
L. 0,01

IL CONGRESSO CATECHISTICO A PIACENZA

(Ostende i vari numeri di Udine)

SEDUTA ANT. DEL 25
Adesioni.

La seduta incominciò alle ore 8 1/2, colla lettura del rendiconto della precedente. Si partecipano le adesioni del Patriarca di Alessandria e dei Vescovi di Carpi, di Prato, di Cuneo, di Albanga, di Borgo S. Donnino, di Adria, di Imola, di Noja, di Chigiola, ecc. ecc.

Proposte e discussioni.

Il Can. Utini legge le proposte del Congresso intorno all'argomento trattato nella seduta, pom. del 24.

Il Congresso ha votato che, in ogni città, almeno un sacerdote dotto e pio venga impiegato dall'Ordinario ad istruire nella religione gli studenti delle scuole giovanili, liceali e tecniche.

Per voti ancora il Congresso, che, per gli studenti universitari, si costituisce una pia opera di carità sotto il patrocinio di S. Tommaso d'Aquino allo scopo di fondare una scuola di religione in quella città che abbiano la università.

Madefista il desiderio che tale scuola sia informata alla più alta critica, conforme alle moderne esigenze della civiltà, e che si stabiliscano premi graditi ai giovani. Si legge quindi il terzo argomento del Congresso, così concepito:

Catechismo per i giovani dai dodici ai diciotto anni, occupati nei mestieri, nelle arti, nel commercio. Come si ha da insegnare loro la Dottrina Cristiana. — Come si può ottenere che intervengano tutti all'istruzione, e però persuadere i genitori a farvi intervenire.

Risponde l'arciprete Tononi di Piacenza. Discorre dell'ordine nel quale l'insegnamento dev'essere impartito: Fede, Speranza, Carità; Credo, Pater noster, Sacramenti. Questo Catechismo deve durare sei anni: ogni classe quindi può abbracciare un biennio. Distribuisce le materie da insegnarsi, recando un testo del Catechismo Romano. Suggerisce di alternare la storia col dogma e raccomanda i libri di M. Bolasio.

Suggerisce i Catechismi serali, dopo il lavoro. Interessa le Associazioni cattoliche, i Terziari Francescani ad occuparsene.

L'oratore viene vivamente applaudito. L'arciprete Fontini di Adria, rappresenta

tante di quel Vescovo, fuggiva intorno alle regole pratiche da questo prescritte in ordine all'insegnamento catechistico. Aggiunge di aver egli ottenuto buoni frutti col tenere accorciate conferenze ai padri famiglia, ai maestri della Figlia di Maria e accordandosi per il mondo coi padroni delle botteghe, con il loro aiuto, ecc. ecc.

Il Vescovo di Massa raccomanda vivamente l'istruzione religiosa degli operai. Mons. Scalabrini ricorda gli esempi del B. Zaccaria e di S. Carlo Borromeo.

Parlano in vario senso sopra questo tema i Vescovi di Rimini e di Aquila.

Il P. Manzoni di Filippini di Brescia ragguaglia intorno all'oratorio festivo dei Filippini e di altri sacerdoti di quella città descrivendone minutamente l'ordinamento e i vantaggi. — Vvvi applausi.

Il Vescovo di Massa, trovando difficile attuare per tanto l'ordinamento complessivo dell'Oratorio dei Filippini, suggerisce di ascrivere i giovanetti nel giorno stesso della prima Comunione alla Società di S. Giuseppe. Reca dei fatti consolanti in proposito. Sconsiglia i Parroci a raccogliere intorno a sé i giovanetti.

Il Can. Giacoboni di Piacenza propugna l'istruzione degli Oratori festivi, eccitando il Parroci a favorirli. Ricorda eccellenti norme pratiche date da Don Bosco in argomento. — L'oratore è vivamente applaudito.

Il Teol. Giovannini, rappresentante del Cardinale Allmonda, racconta il gran bene che si opera a Torino per mezzo degli Oratori e dei Catechismi serali per gli operai a Torino per mezzo degli Oratori di D. Bosco, dei Filippini, la Scuola di S. Salvatore, ecc. ecc. La Scuola del Genacolo per le maestre, alloggiando le Suore della Carità, e di S. Anna. — L'acquozza applaude calorosamente l'oratore.

Si legge il quarto punto del programma: Catechismo per la gioventù dai dodici ai diciotto anni. — In qual maniera si deve dare ad esse l'istruzione religiosa. — Come condurre la classe a fare uno studio più profondo della Religione.

Mons. Parazzi di Cremona distingue la gioventù colta dalle povere, e parla sulla convenienza d'appropriare l'insegnamento catechistico alle due classi. Raccomanda di valersi nell'insegnamento anche dell'elemento di bellezza e poesia, onde ricca la religione cristiana cattolica; di passare in rassegna storica la vita di G. C. e i primi secoli della Chiesa. — Toca della convenienza di istituire le giovanette circa il loro collocamento, valendosi, ad esempio, del Matrimonio di Tobiasi e di quello di Maria Vergine. Dice di scegliere il tempo più opportuno per la scuola di religione, di

allevare le giovani colla prospettiva di crearle maestre, assistenti, ripetitrici; di distribuir loro libri di lettura; insiste specialmente sull'idea di promuovere la carità nelle giovanette ricche a beneficio delle povere. Esclude da ultimo le conferenze. Quanto ai libri propone si distribuiscano con sobrietà e che non siano mai libri di polemiche religiose per non allevare fante dottorasse senza dottrina. — L'oratore viene salutato da cordiali applausi.

Si leggono quindi alcune proposte del Congresso, dopo le quali qualche congressista aggiunge delle osservazioni in proposito.

Mons. Scalabrini chiude la seduta ricordando le parole affettuose e le benedizioni del Card. Schifano, mandato recentemente da S. S. a tutti i congressisti, i quali invita, con pietoso pensiero, a recitare unitamente il *De Profundis* per l'anima del compianto Porporato.

E con tale atto commovente l'assemblea alle 11 1/2 si scioglie.

SEDUTA POM. DEL 25.

Adesioni.

Il segretario Can. Mangot riferisce intorno alle adesioni del Card. Arcivescovo di Napoli, dei Vescovi di Ambrasio, di Sora, di Nola, di Aversa, di Mondragone, del Prof. Bonito dell'Università ecclesiastica di Napoli, del direttore del periodico *La Lega sacerdotale*, di parecchie associazioni cattoliche e di quasi tutti i giornali cattolici d'Italia, fra cui *l'Unità Cattolica*, *il Corriere Nazionale*, *l'Osservatore Romano*, *la Lega Lombarda*, *il Cittadino di Genova*, *il Cittadino di Brescia*, ecc.

Proposte e discussioni.

Prende poi la parola il rev. Arciprete Podestà di Sestri per riferire intorno al tema relativo al catechismo dei fanciulli che si apparecchiava alla prima Comunione ed all'apparecchio remoto o prossimo alla medesima in riguardo alla istruzione che devono avere. Ci vogliono scuole speciali.

Mons. Scalabrini apre quindi la discussione sul sistema dell'insegnamento catechistico per la prima Comunione, dopo avere osservato come siffatto insegnamento debba essere lucido e illuminante, inteso, e forza e calore che accenda il cuore e affini le cognizioni intellettuali sino mezzo a tradurre in atto la vita cristiana.

Diversi sacerdoti fanno speciali proposte di mezzi idonei ad ottenere il concorso dei giovanetti all'insegnamento della prima Comunione, e intorno al modo per avere appoggio ed aiuto dalla famiglia dei giovani comunicanti.

Il Prevosto Locatelli di S. Stefano di

Milano riferisce intorno all'opera salutare ed efficace che possono esercitare i giovanetti comunicanti nelle loro famiglie per ricondurli alla vita cristiana e alle pratiche religiose.

I Vescovi di Piacenza e di Bobbio dimostrano la grande utilità di far precedere gli esercizi spirituali alla prima Comunione.

Il Vescovo di Massa Carrara parla anch'esso sulla opportunità e sulla convenienza che la prima Comunione venga fatta a preferenza nelle parrocchie anziché nelle comunità e negli istituti religiosi.

Viene successivamente data la parola all'arciprete Lucchini, cremonese, il quale riferisce sul tema relativo ai mezzi più opportuni per ottenere la frequenza dei fanciulli all'insegnamento catechistico. Li tratta sugli esempi del B. Zaccaria, di Raimondo Lasci (1541), di S. Alfonso de Liguori e di Domenico Sanguigni, catechista genovese. Propone che, imitando l'esempio degli antichi catechizzatori, per

per ottenere la frequenza all'istruzione cristiana si diffondano gli oratori festivi, si istituiscano scuole di catechismo, speciali registri sui quali si noti il profitto degli alunni, si introducano le feste solenni del catechismo, si facciano le distribuzioni dei premi ai frequentatori delle scuole catechistiche; i parroci non cessino dall'isporre i genitori a mandare i loro figli alla dottrina, si promuovano fondazioni di più legati per premi ad assegnare ai migliori catechizzatori e ai fanciulli più diligenti.

Per ultimo il Congresso, previa la lettura fatta di opportune considerazioni, esprime i seguenti voti:

1. Che sieno istituite in ogni Seminario delle cattedre di catechistica.

2. Che si pubblichi un manuale, apposito e speciale per coloro che si destinano all'insegnamento catechistico.

3. Che si pubblicino in edizioni economiche i migliori tratti delle opere dei S. Padri relativi alla catechistica.

E da incarico alla presidenza di fare opera, perché sia composto un manuale, che possa adottarsi in ogni Seminario.

L'arciprete Tononi rivolge preghiera all'Ecc. mo Presidente perché incominci la collezione delle opere economiche dei S. Padri, pubblicando le Catechesi di S. Cirillo da S. Eec. già in buona parte volgarizzata dal testo greco.

Dopo di che l'adunanza è sciolta alle 5 1/2 pomeridiane.

In occasione della riunione del Congresso Catechistico, il M. R. D. Carlo Locatelli, Proposto Parroco di S. Stefano, e rappre-

3

APPENDICE

TOMM

— Che cosa è, Tomm?

Tomm fisò i suoi grandi occhi vivacissimi sopra quelli del suo padrone. Allora Stephenson l'interrogò come avrebbe fatto con un amico:

— Come uscire da questo imbroglio, mio vecchio, Tomm? gli domandò egli.

Tomm emise un gorgoglio, il quale nella lingua dei cani forse significava:

— Se io fossi nei panni del mio padrone, io non mi troverei imbarazzato.

— Tu hai un'idea, Tomm? domandò Stephenson.

Il cane rispose con un nuovo gorgoglio. Stephenson comprese o credeva comprendere che il suo cane diceva:

— Io ne ho più di una.

— Ebbene, cerca, cerca, Tomm, gli replicò Stephenson. Cava dal tuo imbroglio.

Questo dialogo tra cane e padrone aveva

luogo sotto una specie di baracca fatta di vete, costruzione rozza degli operai calafati, che vi cercavano un rifugio davanti gli acquazzoni e frequentavano a Liverpool. Stephenson era entrato là istintivamente per abbandonarsi alle sue riflessioni e per attendere che si rischiarasse il cielo, imperocché in quel momento pioveva a catinelle.

Il cane, appena il suo padrone gli ebbe detto cerca, saltò fuori della tenda e sfidò l'aria prima di prendere una direzione.

— Va, gli disse il padrone, io ti aspetto qui.

Il cane abbaiò, e dopo aver gettato uno sguardo sul suo padrone, partì, lasciando Stephenson a meditare a suo agio sugli inconvenienti che vi sono a sbarcare in una pioggia fitta, nei docks di Liverpool, quando perfino i retturini giudicano prudente di andarsene a letto e di dirigersi alla scuderia dietro cavalli.

In mezzo al rumore monotono che la pioggia faceva cadendo, parve all'americano di sentire lo scalpiccio di un paio di scarpe grossolane risuonante sulle lastre della riva. Un momento dopo il fido animale era di nuovo presso di lui. Allora Stephenson, facendo un passo innanzi domandò:

— Chi va là? c'è qualcuno laggiù?

— Sì, signore, rispose una voce.

In quel punto, Stephenson, tenendo fuori della tenda, vide in penombra un uomo che si avanzava verso di lui.

A dirvela proprio, era un robusto muscolone, dall'aspetto sinistro, e Stephenson scostò, si felicitò di aver richiamato presso di sé il suo cane. A quei cenici sfacciatati, sebbene coperti con un di quei grossi cappelli che portano, dagli operai calafati, Stephenson riconobbe facilmente il nuovo arrivato per uno di quegli irlandesi, ubriaconi, oziosi, litigiosi, capaci di tutto, i quali pullano sul porto di Nuova York, anche meglio che su quello di Liverpool.

Vedendo avanzare Tomm, ringhiò in modo che non ammetteva dubbio sulle sue intenzioni e mostrò due fila di denti formidabili.

Pace, Tomm, disse Stephenson, pian piano. Le prime parole dell'irlandese furono, preso a poco quelle stesse che aveva già pronunziato il capitano del *Russica*.

— Voi avete un terribile compagno, disse egli.

— Sì, rispose sorridendo l'americano. Con questo amico io non temo i brutti incontri.

— Voi desiderate qualche cosa da me, signore? domandò l'irlandese.

— Sì, rispose Stephenson. Io vorrei pregarvi, dietro ricompensa, di rimettermi sulla mia strada. Io mi sono perduto nei docks.

— Voi siete, senza dubbio, uno dei passeggeri del *Russica*, che ha passato il molo questa sera, chissà l'irlandese.

— Precisamente.

— E voi andate a Liverpool?

— Ben inteso.

— Se la cosa è così, non vi è bisogno di ricompensa, riprese a dire lo sconosciuto; vado anch'io a Liverpool, e se voi avete dispiacere viaggeremo insieme.

Stephenson non poteva che accettare. Egli si mise a camminare di fianco alla sua guida e il cane li seguiva di dietro.

L'irlandese notava che Stephenson camminava spesso di mano per reggere la valigia di cuoio che portava, e perciò disse:

— Questa valigia è forse troppo pesante ed affatica il signore. Se volesse, potrei portarla io.

— Grazie, rispose vivamente Stephenson, seguirò a portarla io stesso. Non mi sento affatto stanco.

(Continua.)

delle vigenti tariffe, i colli devono essere muniti dei relativi indirizzi, e ritenuto che il mittente abbia insufficientemente ottemperato a tale disposizione quando gli indirizzi medesimi non siano assicurati in modo da conservarsi durante il trasporto, si prescrive che delle eventuali conseguenze derivate in seguito alla perdita dell'indirizzo dei colli per l'inosservanza di cui sopra, sono responsabili esclusivamente i mittenti.

Trovandosi poi opportuno di far presente la necessità di attenersi alle disposizioni relative alla condizionatura interna dei colli contenenti pollame vivo, pubblicate coll'avviso al pubblico del 14 luglio 1887, affinché le ceste e gabbie di cui si tratta, siano proporzionate al numero degli animali nelle medesime contenute, per modo che una parte di essi non abbia a morire per soffocamento lungo il viaggio, come di frequente ebbero a constatare, e ciò a scanso altresì delle penalità e multe che per disposizioni delle Autorità politiche dei vari Governi si applicano ai trasporti che non si trovano nelle prescritte condizioni.

Crispi tenore

Appena aperta la *Libertà* di Palermo, abbiamo letto un telegramma da Treviglio nel quale si dice:

«Crispi fu obbligato a bizzare Romanza O tu che in seno agli angeli, e fu chiamato sette volte alla ribalta.

«Crispi si mostrò davvero artista imponente. La sua fortuna nell'arte è assicurata. Non si allarmi l'Europa, si tratta di un Crispi tenore, che ha debuttato nella *Forza del Destino*.

Oi dicono che all'uscita dal teatro fu fatta una dimostrazione al tenore, con grida di: *Enviu Crispi!* Non sappiamo se le autorità locali abbiano telegrafato al ministro dell'interno la spontanea dimostrazione.

Del resto, è stata una vera fortuna che il tenore abbia incontrato il favore del pubblico: ve lo figurate Crispi fischio... in teatro?

Per il mese d'Ottobre

Preghiera al Patriarca S. Giuseppe, prescritta dal S. Padre Leone XIII da recitarsi in tutte le chiese dopo il Rosario nel mese d'Ottobre.

Elegantissima edizione in cromotipografia, con la versione italiana, paginette 8, la copia centesimi 10, copie 12 lire 1.

La stessa preghiera edizione economica pag. 8, la copia centesimi 2, copie 10 cent. 15, copie 100 lire 1, copie 1000 lire 8.

Dentista americano

Il Chirurgo Dentista Americano dott. L. Bettmann D. D. S. riceve in Udine all'Albergo d'Italia tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom. sino al 30 corrente settembre.

Eseguisce qualunque operazione della bocca garantita senza dolore.

Posa di denti finti — Orificazione con l'oro in epigra istantanea — Estrazione senza dolore con l'insensibilizzatore Bettmann.

Diario Sacro

Martedì 1 ottobre — s. Alessio.

BIBLIOGRAFIA

Storia dell'apparizione di Maria Addolorata a Castelpetroso nel marzo 1882. — Un annuncio di nuove grazie e di nuove meraviglie operate dalla SS. Vergine Addolorata tornerà caro e gradito ai nostri lettori e riempirà d'allegrezza e di tenera confidenza quanti sono devoti dei dolori di Maria.

E nuove grazie, nuove meraviglie di Maria Addolorata abbiamo ad annunziare con un libretto ora pubblicato dalla Tipografia Giulio Speirani e Figli in Torino: *L'apparizione di Maria Addolorata a Castelpetroso nel marzo 1882*. — Prezzo cent. 5 — copie 12 cent. 50 — copie 100 L. 4.

Pochi fra i nostri lettori avranno udito parlare di questa apparizione che tanto entusiasmo religioso suscitò nelle popolazioni meridionali d'Italia, e questi ancora ne ignorano il modo, l'effatto, i meravigliosi e singolari che non si riscontrano nella storia delle precedenti apparizioni di Maria. A farla conoscere venne pubblicato appunto il libretto che annunziamo e offriamo a quanti nutrono qualche affetto a Maria Addolorata. In esso l'autore espone tutti i principali fatti avvenuti a Castelpetroso, corredandoli di quelle riflessioni che possono chiarire meglio il fine di questa apparizione. Noi speriamo pertanto che le persone religiose gli faranno buona accoglienza e otterrà il fine che l'autore si propone nel dettarlo, che è un accrescimento di venerazione e di amore a Maria Addolorata.

STATO CIVILE

ROLLER. SETT. dal 22 al 28 settembre 1889

Nati

Nati vivi maschi 11 femmine 11
morti 1
Napoli 1
Totale N. 25.

Morti a domicilio

Giuseppe Bettuzzi fu Giov. Batt. d'anni 59 agricoltore. — Dott. Rodolfo de Fornera fu Giacomo d'anni 67 medico-chirurgo. — Maria Roncati di Federico di giorni 22. — Marco Bida fu Eusebio d'anni 51 falegname. — Francesca Chianetti-Bonfini fu Antonio d'anni 87 casalinga. — Regina Pittis d'anni 77 cucitrice. — Girolamo Asti di Leopoldo d'anni 3 e mesi 7. — Giovanni Perini fu Giuseppe d'anni 75 bandajo. — Elisabetta Gremese di Giuseppe d'anni 18 contadina. — Giuditta Gri di Antonio di anni 1.

Morti nell'ospedale civile

Lorenzo Bon fu Carlo d'anni 67 scalpellino. — Antonia Dominisiani fu Giov. Batt. d'anni 59 casalinga. — Antonio Colussi fu Agostino d'anni 40 braccante.

Morti nell'ospedale militare

Francesco Pagini di Saverio d'anni 27 furiere maggiore di cavalleria.

Totale N. 14.

dei quali 8 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Luigi Venier calzolajo con Anna Luchetto cameriera. — Pietro Tosolini calzolajo con Teresa Tonini setaiola. — Antonio Crivellini fornajo con Maria Angela Pease saria.

Pubblicazioni esperte nell'Albo municipale
Giacinto Del Tin agente di negozio con Maria Manganelli casalinga.

ULTIME NOTIZIE

La malattia del defunto Card. Schiaffino

L'*Osservatore Romano* a confutare le stolte dicerie dei degnificati, amici della *Cronaca Nera*, pubblica la seguente dichiarazione dell'illustre prof. Ceccarelli sulla malattia del def. Card. Schiaffino.

Roma, 27 settembre 1889.

Dichiaro io sottoscritto di essere stato chiamato d'urgenza per telegrafo nelle ore pomeridiane del giorno 20 corrente mese per visitare l'Emo Cardinale Schiaffino malato in Subiaco.

Partii con il primo treno la mattina del 21 e nelle prime ore pom. ero nella Rocca di Subiaco a conferire con il signor dott. Razzi medico curante di Sua Eminenza.

Il sig. dott. Razzi mi narrò che l'Emo fino dall'estate scorsa per propria iniziativa aveva preso i bagni alle acque albe di Tivoli, partendo di buonissima ora da Roma ogni mattina, e tornando nelle ore ant. le più calde e senza alcuna precauzione mettendosi subito dopo ad adempiere alle proprie incombenze.

Che dai bagni presi in tal modo invece di risentire vantaggio ne ebbe diarreia continua da quell'epoca fino a quando giunse in Subiaco.

Che nulla disse al medico di questa, e nulla fece per curarla fino al momento in cui si sviluppò la febbre e si pose in letto.

Che fin dal primo giorno in cui giunse in Subiaco, rimandò in Roma carrozza e cavalli, ed a piedi sempre fece quasi ogni giorno quella artissima e lunga salita che dalla città conduce alla Rocca ove è la residenza vescovile.

Che giunto alla Rocca sempre in sudore aveva l'abitudine di bere subito dell'acqua fredda, e il più delle volte di non cambiarsi.

Che fin da prima del 18 corrente mese, nel quale giorno si mise in letto, aveva sofferto leggieri febbri a tipo periodico, per cui il medico aveva somministrato del chinico, senza però che l'infermo ne avesse avuto un assoluto vantaggio.

Che il giorno 15 dopo essere stato preso a passaggio da un temporale, e perciò dopo essersi ben bagnato non volle cambiarsi rientrando in casa, che nella notte fu colto da febbre molto più forte delle precedenti, con dolore al basso ventre, ed in specie a destra nella regione ileo-ecale, con chiusura assoluta di ventre.

Che sebbene avesse egli prescritto subito un purgante oleoso, ed alla prescrizione avesse aggiunto e fatto aggiungere i preghi, perché lo prendesse, Sua Eminenza recisamente si negò d'essere invece un purgante salino.

Che la febbre facendosi sempre più alta, fino a sorpassare i 40 gradi, ed il dolore nella regione suddetta facendosi acutissimo, e non cedendo neppure all'applicazione lo-

cale di più mignatte, oltre tutto ciò che l'arte insegna in simili casi, aveva chiesto un consulto prima che la malattia si facesse più grave.

Disse di aver fatto diagnosi in principio di *proporzionata gastrica*, ma in quarta giornata di malattia, in cui si trovava allora, con diffusione flogistica su tutte le intestini, diagnosticava una *gastrite enterite acutissima*.

Dopo ciò passammo a visitare insieme l'infermo. Trovai Sua Eminenza fisicamente e moralmente depresso: l'intelligenza però era integra e chiara; il polso era ancora leggermente febbrile; il ventre abbastanza disteso, era timpanitico su tutta la periferia. Nella regione ileo-ecale il dolore non era più acuto, anzi questa regione era appena dolente; sotto una buona percussione si avvertiva ottusità circoscritta, e la mano esploratrice riscontrava una specie di tumore determinato da stasi fecale. Aveva avuto in quel momento un abbondantissimo vomito bilioso; era tormentato dalla sete, e la periferia tutta del corpo tendeva a raffreddarsi.

Vidi giustissima la prima prescrizione del collega Razzi di un purgante oleoso.

Insistetti perché si prendesse subito, e Sua Eminenza lo prese.

Tutti gli altri mezzi terapeutici di cui si faceva uso furono continuati.

Appena lasciato l'infermo non esitai a manifestare al collega Razzi e agli altri tutti che erano presenti i miei timori, e dissi che per me la malattia era talmente grave che disperavo della guarigione.

Spadò subito in Roma un dispaccio telegrafico con cui accennavo a gravanza. Dal medico curante nulla fu trascurato, ma la malattia camminava a grandi passi. La parte del corpo già da tempo vulnerata, era stata presa da violenta flogosi e l'arte nulla poteva più.

Spesso interrogato dagli astanti, in quelle ore che rimasi presso l'eminentissimo, come procedesse la malattia, risposi sempre: *Ogni minuto che passa segna una linea nera*.

Infatti gradatamente i sintomi mortali si andavano succedendo.

Nella notte del sabato alla domenica scomparvero istantaneamente i dolori al ventre ed i polsi si fecero addominali.

Nella domenica crebbe rapido il meteorismo, si fece corta la respirazione, il corpo si ricoprì di sudore freddo e viscoso, ed i polmoni cominciarono ad infiltrarsi.

Con piena intelligenza e rassegnazione prese tutti i sacramenti nella notte della domenica al lunedì, ed alle ore 8 1/2 antimeridiane di questo giorno, 28 corrente con pochi minuti di agonia, tranquillamente spirò nell'entrare della sesta giornata di malattia diagnosticata dal medico curante signor Dott. Razzi come ripeto, per una *GASTRO-ENTERITE ACUTISSIMA*, e riconosciuta ed accettata per tale dal sottoscritto consulente.

Dott. A. CECCARELLI.

Disgrazia in Africa

La *Tribuna* ha da Massara che la mattina del 17 corr. al Forte Abdelkader è successa una orribile disgrazia. Nella baracca dell'ex-capitano Molinari è scoppiata una cassetta contenente 180 kilogrammi di polvere di min. Il Molinari è rimasto morto sul colpo; il capitano Bianco rimasto ferito gravemente e venne subito trasportato sulla nave ospedale Garibaldi, dove appena giunto è morto. Anche la signora Molinari rimase ferita ed il tenente Carpianti fu leggermente contuso. Il Molinari ha lasciato cinque figli. Si crede che egli stesso abbia dato fuoco alla cassetta.

TELEGRAMMI

Berlino 28 — La *Post* dichiara che non ha alcun fondamento la voce che Munster lascerà l'ambasciata di Parigi.

Spandau 28 — Avvenne una episcione in un laboratorio di facchi artificiali. Vi furono parecchi feriti.

Londra 28 — La riunione del corpo e metieri elesse Isaac a lord mayor per 1890.

Monaco 28 — Il *Freihändler* riceve da Freysing la notizia che lo stato dell'arcivescovo di Monaco è disperato.

Bucarest 28 — Il re, il leonprincipe, visitando la Dobruja ebbero accoglienza simpatica. Un banchetto fu offerto nella circostanza. Vi fu un ricevimento brillante a Braila e poscia a Galatz una ritirata con fucile e illuminazione. Il re visitò le fortificazioni attorno a Galatz e partì venerdì.

ANTONIO VITTORELLI, gerente responsabile

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 settembre 1889

Venezia 84.32	4.43	18	Napoli 67.85	86.45	5
Bari 71.67	28.72	6	Palermo 62.56	59.10	
Firenze 31.50	58.37	88	Roma 79.3	61.20	53
Milano 2.00	12.25	85	Torino 73.34	81.47	12

Il mese di Ottobre

dedicato al SS. Rosario
di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiata da Mons. Pietro Rota arcv. tit. di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano.

XII edizione stereotipa

Il bel libretto di pagine 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo cent. 20 la copia

L. 15 per copie 100

120 per copie 1000

Si venda alla Cromotipografia editrice del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici, ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente del loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo: *«Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle»*

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale riceverete trovarvi quasi dappertutto l'indispensabile rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglione nella milizia membro onorario dell'Ordine sanitaristico italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minniti, negoziante.

Deposito generale per l'Italia:

Fratelli KRAUS, Via S. Paolo 6. Milano.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia
Brevettato con Decreto Ministeriale



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forma e la bellezza della gioventù.

E' igienico ed è prezioso medicamento nelle malattie cutanee della testa. Da tutti preferita

per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 53 più cent. 50 se per posta — 4 bottiglie L. 11 franchi di porto.

Diffidate dalle falsificazioni, esigete la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. — Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 53, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CILINDRICA AFRICANA per l'ingrossamento e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista, Brescia.

Deposito dai principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

FERRO-CHINA-BISLERI

(Vedi avviso in IV pagina)

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI ROSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
di
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli



Depositi Farmacisti: MARCO ALESSI, Udine — BRIESO, Treviso.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie; rinforza le gengive fungose, amorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzioni

Esigete la vera Vanzetti Tantini guardandovi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 20 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal profumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI

Si vende presso l'Ufficio Annuale del nostro Giornale al prezzo di L. 1.100.

Cucina pronta
Indispensabile ai villeggianti, alpini, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città, e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedite catalogo con prezzi delle Specialità in Conserva alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Paté di Foie gras, Basse di Permet, di Baccaria, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Gallettina di bue, Lingue, Selvaggina, Polli, Salumi, Pesci marinati, al Forno ed al naturale, Legumi al naturale, ed. all'aceto, Minestrele Zuppa, Mostardo, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia.
N. 22.



MILANO
Via Paolo Castaldi
N. 2.

Fuori Porta Principe Umberto
NATALE BALBIANI
Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricere e Comunità Religiose.
In sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione dei suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

Un altro Preparato

E' opera questa dell'egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna, la cui vita è già nota in tutto il mondo per i preparati da toilette. Il Signor Bortolotti è l'inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina. L'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiva alita.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande unanimità. Il suo nuovo preparato lo annuncia la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche toilette.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione alla carne, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri bellotti. Finora tale preparato era ricercatissimo perché ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno dovute al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. U. Bologna.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultima Pubblicazione

I Misteri della Frammassoneria
magnifico volume in 8.º gr. illustrato di 11 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11.50 e legato 14.50 — Per l'U. alone Postale 12.50 e 16.00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marzifia

in 12.º con 15 grandi figure — L. 2.50; spezz. Unione L. 2.90.

Queste due opere, ed in modo speditissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali del quali è fatta teatro l'Italia, bastano a convincere del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un espositivo cartaceo sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di bibbia, di filosofia, di scienza, di storia ecc. ecc. — Sia di coorti religiosi, d'ogni sorta immagini, Olografie Stampe, A. bittini, Angari, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statue, Cornici, Portaritratti, Libri da letto in lusso o semplici ecc. ecc.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irrisolvibili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wernmouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi